

Docenti e ricercatori a confronto sulla farmacologia neuroimmune

Pubblicato: Venerdì 13 Novembre 2015



Dal 16 al 20 novembre 2015, l'Università dell'Insubria ospita la “2nd Insubria Autumn School on Neuroimmune Pharmacology”. Una commissione scientifica italo-americana presiederà, in via Dunant 3 a Varese, la “scuola” dedicata all'**impiego di medicinali già noti per indicazioni terapeutiche innovative**. Attesi venti docenti e alcune decine di giovani ricercatori da Università e Centri di ricerca italiani e stranieri.

L'evento è organizzato dal **Centro di Ricerche in Farmacologia Medica dell'Università degli Studi dell'Insubria** con il patrocinio della **Società Italiana di Farmacologia**, della **Society on Neuroimmune Pharmacology** statunitense e della **Associazione Italiana di Neuroimmunologia**.

La **Neuroimmunofarmacologia** studia gli effetti dei farmaci sul **sistema nervoso**, sul **sistema immunitario** e sul **sistema endocrino** e le conseguenze per la loro funzionalità e per la salute e il benessere dell'organismo nel suo complesso. La conoscenza dei meccanismi coinvolti nei rapporti reciproci tra sistema nervoso e sistema immunitario offre **inattese opportunità per il reimpiego di medicinali** già da tempo utilizzati in clinica **per indicazioni terapeutiche innovative**. Alcuni esempi sono: farmaci cardiovascolari, quali i beta-bloccanti, o neurologici, quali i farmaci per la malattia di Parkinson, che potrebbero essere utilizzati per potenziare la terapia antitumorale o curare le malattie autoimmuni come la sclerosi multipla o l'artrite reumatoide.

«L'edizione di quest'anno della School si focalizzerà in particolar modo sulla **neuroinfiammazione**, ovvero l'attivazione della risposta immunitaria a livello cerebrale, che costituisce **la nuova frontiera della ricerca nelle malattie neurodegenerative**. Un altro importante argomento sarà la regolazione nervosa della risposta immunitaria contro i tumori, anche in relazione alle modalità di reazione dell'organismo a fattori che generano stress» spiega il **professor Marco Cosentino**, coordinatore della School «inoltre, come già nella precedente edizione, verranno trattati temi quali la **sclerosi multipla**, mentre per la prima volta una specifica sessione è dedicata ad alcune tecniche innovative di ricerca nel campo della **neuroimmunofarmacologia**, cui i giovani potranno accostarsi con la guida di esperti del nostro Ateneo».

Il beneficio di “riutilizzare” medicinali già noti per altre indicazioni consiste nella possibilità di evitare nuovi studi farmacotossicologici, già realizzati prima della loro originaria commercializzazione, e nella conoscenza già dettagliata del loro profilo di tollerabilità, che li rende prodotti generalmente più sicuri e meglio tollerati rispetto a medicinali nuovi e di impiego ancora limitato. Ad esempio, certi farmaci anti-Parkinson potrebbero essere anche ottimi adiuvanti contro i tumori, con minori effetti indesiderati e un prezzo più basso rispetto ai farmaci biotecnologici.

L'Ateneo ha ricevuto un importante finanziamento dalla Fondazione Cariplo per studiare il sistema immunitario delle persone con malattia di **Parkinson** e gli effetti immunologici dei medicinali utilizzati per curare questa malattia neurodegenerativa, la seconda al mondo per frequenza dopo la malattia di **Alzheimer**. Alcuni dei principali risultati di questo progetto, che si concluderà tra qualche mese, saranno presentati in occasione della School.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it